

cipi arrivò durante la sessione il vescovo di Cinquechiese, Giorgio Draskowich, che doveva rappresentare Ferdinando I come re d'Ungheria.¹

Pel momento la questione della continuazione non venne che girata. Allo scopo di evitare in proposito, date le discrepanti vedute e pretese delle potenze, ulteriori difficoltà impediendo il progresso del concilio, i legati risolsero di far trattare sulle prime oggetti meno importanti. Nella congregazione generale del 27 gennaio essi presentarono tre articoli per la discussione nella prossima sessione, che riguardavano la proibizione dei libri e la redazione d'un salvacondotto pei protestanti.² Fu deliberato inoltre d'aggiungere al commissario del concilio quattro altri prelati e di formare una commissione di cinque prelati che esaminassero i mandati dei procuratori dei vescovi impediti. Degli articoli presentati si trattò in dieci congregazioni generali.³ Il 30 gennaio arrivò Marco Sittich, il quinto legato al concilio da tempo annunciato; recò la decisione di Pio IV nella questione molto discussa, se la città del concilio dovesse ricevere truppe papali di tutela. Il papa stabilì, che la protezione dell'assemblea fosse lasciata al cardinale Madruzzo come signore temporale del paese, assegnandogli perciò dalla cassa del concilio una sovvenzione mensile di 200 scudi.⁴

In principio, poichè era arrivato a Trento senza mandato e istruzione, il vescovo di Cinquechiese dovette starsene inattivo.⁵ Solo dopo che fu giunto (ai 31 di gennaio) l'arcivescovo di Praga Brus von Müglitz, uno degli inviati, che dovevano rappresentare Ferdinando I come imperatore, i due inviati dell'Habsburg vennero ricevuti solennemente nella congregazione generale del 6 febbraio.⁶ Ai 7 di febbraio comparve a Trento l'inviato portoghese Fernando Martinez de Mascareynas.⁷ Al fine di evitare controversie fra i rappresentanti ecclesiastici e laici dei principi, com'erano già spuntate tra l'inviato spagnuolo e portoghese, i legati emanarono l'8 febbraio un regolamento concernente i gradi.⁸ Nella congregazione generale del giorno seguente venne introdotto l'inviato portoghese, che ben presto si addimostrò fedele amico dei legati

¹ Cfr. FRANKÓI, *A magyar fõgopak a trienti zinaton*, Estergom 1863 KASSOWITZ 38 e VIII s.; ŠUSTA I, 164.

² Cfr. THEINER I, 677; RAYNALD 1562, n. 9; LE PLAT V, 17 s.; MENDOÇA 636; Musotti loc. cit. 6 s. (20 gennaio per 27 è errato; così pure 28 presso THEINER loc. cit.).

³ Vedi THEINER I, 678 s. Cfr. PALLAVICINI 15, 19. Sulla revisione dell'Indice v. sotto, cap. 7.

⁴ Cfr. BONDONUS 556; SICKEL, *Berichte* I, 125; ŠUSTA II, 14 s.

⁵ Vedi ŠUSTA II, 17; KASSOWITZ 39.

⁶ Vedi SICKEL, *Konzil* 229; THEINER I, 680; RAYNALD 1562, n. 10; LE PLAT V, 19-22; BONDONUS 554, Cfr. PALLAVICINI 15, 20.

⁷ Vedi THEINER I, 681; BONDONUS 557; GIULIANI loc. cit. 107 s.; ŠUSTA I, 95.

⁸ RAYNALD 1562, n. 11. LE PLAT V, 22 s. THEINER I, 681 s.